



Dischi e Cd della settimana

- 1) Bikini Kill, *Yeah, yeah, yeah* (Troubled Youth)
- 2) Primus, *Pork Soda* (Interscope)
- 3) Thin White Rope, *The One that got away* (Frontier)
- 4) Firehose, *Mr Machinery Man* (Sony)
- 5) Living Colour, *Stain* (Epic)
- 6) Defunkt, *Cumfunky* (Enemy)
- 7) Elvis Costello, *The Juliet Letters* (Enemy)
- 8) The The, *Dusk* (Epic)
- 9) Depeche Mode, *Songs of Faith...* (Bmg)
- 10) Brad, *Shame* (Epic)

Dalla copertina di «Stain»

A cura della discoteca Managua, via Avicenna 58

ARTE

ENRICO GALLIAN

La galleria «invasa» da luci e ombre «altre» di Constance



Constance LaPalombara, «Due camion rossi» 1992 (particolare)

Constance LaPalombara ama più di tutto, al di sopra delle parti, la luce da qualsiasi parte essa provenga. Quella luministica di tradizione americana potrebbe far capo a Hopper, quella italiana potrebbe far capo alla pittura di Camille Corot quando soggiornò a Roma a Villa Medici e dipinse *Villa Borghese, Trinità dei Monti*. In genere LaPalombara è sì la luce che ama, ma anche i soggetti investiti dalla fonte luminosa che cambia sempre e continuamente facendo assumere all'oggetto a volte luci e ombre altre.

L'artista ha incominciato a dipingere nel 1976, ha esposto a New York e in varie città degli Stati Uniti; nel 1983 ha tenuto una personale a Roma e martedì, con inaugurazione ore 18 nella Galleria Il Gabbiano (orario 10-13 e 16.30-20, chiuso lunedì e festivi, fino al 30 aprile) espone le sue opere per riconfrontarsi con questa luce, che per lei è «la luce». Le opere parlano di scoperte luministiche americane pregne di simboli del sublime

e sublimato non nella grandiosità e nella teatralità della tradizione luministica americana bensì, come scrive di lei Andrew Forge, che la presenta in catalogo, «nell'intensa e penetrante osservazione in una certa qualità di luce». Un'immagine è luce e un'immagine di punta diventa luce attraverso la tecnica che rappresenterà la luce della pittura, sembra dire LaPalombara, e di questo parlano le sue opere.

Hamish Fulton. Accademia Britannica, via Antonio Gramsci 61. Orario lunedì-venerdì 10-13 e 14.30-17. Da oggi, inaugurazione ore 19 e fino al 7 maggio. L'artista non riproduce mimeticamente la natura circostante ma descrive frammenti del «suo» stare al mondo. «Esserci» volendo essere nel mondo.

Collettiva. Centro Di Sarro, viale Giulio Cesare 71. Orario 17-20, chiuso lunedì e festivi. Da martedì, inaugurazione ore 18 e fino al 24 aprile. Ciascuno a suo modo quattro operatori (Alfredo Baldinetti, Martin Hiddink, Michael McDonough, Gianni Piacentini) espongono un lavoro collettivo che vuole restituire la lettura dello spazio e dell'«animo» della ragione che ne hanno generato l'esistenza e stabilito la storia.

Fuori posto. Studio Oscar Turco, via degli Aunosi 3 (4° piano). Oggi dalle ore 21. La rassegna, che ha luogo nello studio di un'artista, è stata progettata per dar vita ad una serie di mostre «diverse» (lo spazio sarà impegnato fino a tutto maggio) che vogliono mettere in luce gli stretti rapporti di collaborazione, di volta in volta di evento in evento, fra artista e critico. Primo appuntamento con Francesco Impellizzeri e Ludovico Pratesi.

Dialoghi dell'arte contemporanea. Palazzo delle Esposizioni, Sala multimediale (via Milano 9a). Domenica ore 11. Per non pochi versi, l'iniziativa riprende le fila della consimile manifestazione ospitata dallo stesso Palazzo nell'anno appena trascorso. Anche in questo caso, la formula corrisponde a quella di un dialogo-intervista fra artista e critico, e successivo dibattito con il pubblico. È la volta del tema storico-artistico: «L'Arte astratta dopo il 1945», discusso da Achille Perilli e Simona Lux.

Diego Valente. Studio Ere, via di San Giacomo

CLASSICA

ERASMO VALENTE

L'ottantesima primavera del «Sacre» di Stravinski



Igor Stravinsky

Le Sacre du Printemps. C'è una flessione nella «borsa» musicale. Non dipende dalla situazione generale del nostro paese, ma, più semplicemente, dalla Pasqua. Già scarsa in questa, la musica se ne starà in silenzio nella prossima settimana. Accadrà per Santa Cecilia come per altre istituzioni. All'Auditorium di via della Conciliazione, stasera (alle 21), suona il violinista Massimo Quarta. Accompagnato al pianoforte da Giovanni Bellucci, farà ascoltare «Sonate» di Beethoven, Schumann e Bartók. Gli ottant'anni del «Sacre du Printemps» di Stravinski, dovevano essere celebrati dall'illustre direttore Myung-Whun Chung che, indisposto, sarà sostituito (domenica, lunedì e martedì) dal finlandese Jukka Pekka Saraste. Si soffermò un po', prima di riascoltare il «Sacre» preceduto da una improbabile pagina di Debussy, scritta da altri (un «Printemps» elaborato per orchestra da

Henry Büsser che ha il merito di aver vissuto più di cento anni tra il 1872 e il 1973) e dalla «Ottava» di Beethoven. Il «Sacre» si eseguì a Parigi nel 1913 e vogliamo, per l'occasione, ricordarci di Pierre Monteux che ne diresse la «prima». Aveva diretto di Stravinski anche la «prima» di «Petruska» nel 1911 e fu il padrino, in quel periodo, anche di «Daphnis et Chloé» di Ravel e «Jeux» di Debussy. Monteux era ancora in piedi per festeggiare il cinquantenario della «Sagra della primavera» nel 1963. Morì l'anno dopo. Un evviva anche a lui, oltre che a Stravinski e al «Sacre».

Ritorno di Leslie Howard. No, non è il caro attore inglese, che volentieri ricordiamo nel centenario della nascita (1893) e nel cinquantenario della morte (1943). Si tratta dell'omonimo, illustre pianista australiano, premiatissimo, che presenta domani

ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 2 aprile 1993

TEATRO

CHIARA MERISI

I vezzi surreali di Campanile in bocca a Piera Degli Esposti



Piera Degli Esposti lunedì al «Paroli» in una serata dedicata a Campanile

Campanile surreale. Campanile stravolto. Campanile in bocca a Piera Degli Esposti, che lunedì sera al Paroli presenterà una carrellata scelta degli scritti del grande umorista. Un abbinamento bizzarro? Forse, confrontando il temperamento drammatico e intenso dell'attrice con la penna arguta e veloce di Achille Campanile. Ma proprio la stravaganza della *combiné* avrebbe magari attirato il favore dello scrittore, mentre sono state le sue iperbolici paradosi a fare breccia nell'immaginario teatrale di Piera Degli Esposti.

Consultato con attenzione durante la tournée di *Madre Coraggio* di Brecht - che l'attrice riprende per il terzo anno di seguito sotto la regia di Antonio Calenda -, Campanile è stato «messo a fuoco» da Piera, che ne ha estratto i succhi a lei più congeniali, scoprendo anche parallelismi inaspettati. Sulla passerella notturna del Paroli (l'inizio dello

spettacolo, inserito nel ciclo «Serate d'attore per autore», è per le 22) l'attrice trarrà spunti per il suo monologo da «Gli asparagi» e l'immortalità dell'anima», dal «Manuale di conversazione», dalle «Vite degli uomini illustri», dal romanzo «Se la vita mi porta fortuna», dalle «Tragedie in due battute» e via sfogliando, alla ricerca di un Campanile «riposto», meno noto e forse, per questo, anche più gustoso da assaggiare.

Elogio della folla. Dall'opera più discussa e amata di Erasmo da Rotterdam proviene l'ispirazione per questo spettacolo messo in scena dalla Grande Opera per la regia di Massimiliano Troiani. Protagonista nel ruolo della «Follia», che secondo Erasmo è il unico motore in grado di muovere gli ingranaggi della vita - è Marilù Prati. Al Delle Arti da lunedì.

«P.B.S.» ovvero Perse, Brutte e Sudice. Tre donne recitano la futilità dell'esistenza diventando androgini, creature reali e immaginarie. Ne sono protagoniste Laura Anselmi, Cristiana Liguori e Maria Lister, che ha curato l'adattamento e la regia di questo lavoro ispirato ad autori vari. Al Flaiano domani alle 20.30, mentre mercoledì e giovedì è in programma *L'ebreo a cavallo* da Isaak Babel per la regia di Aleksandra Kurczab.

Mi voleva Streher. Per la sola serata di martedì, Maurizio Micheli ripropone il suo spettacolo più famoso per una raccolta di fondi a favore della situazione di emergenza in Somalia. I biglietti sono in vendita a 30mila lire. Al Vittoria.

La trasfigurazione di Benno il Ciccone. Ritorna al Colosseo a gran richiesta il lavoro di Albert Innaurato per la regia di Valter Malosti con Antonio Iorio. Una storia grottesca e surreale in cui si tratta la difficile e sensibile natura di un bulimico. Repliche fino all'11 aprile.

Il pomeriggio dorato di Alice (Liddell) Hargrave. L'Orchestra di Alice nel paese delle meraviglie, ovvero la storia di Alice sotto terra viene proposta dagli allievi del III anno di recitazione dell'accademia «Silvio D'Amico». A dirigerli, la regista Maria Coscuna. Al teatro-studio Eleonora Duse da domenica al 9 aprile.

«47 Morto che parla». Commedia di equiv-

(17.30) al San Leone Magno, ospite dell'Istituto Universitaria, un «tutto Liszt» in vena di trascrizioni e reminiscenze varie.

Matthäus Passion. Il capolavoro di Bach viene riproposto dal Gonfalone, giovedì (alle 21), in Palazzo della Cancelleria, eseguito da orchestra, solisti e coro di Berna, diretti da Theo Losli. È un giovedì che Bach dovrà dividere con l'Associazione Neuhaus che, alle 21 (Museo degli strumenti, Santa Croce in Gerusalemme, 9/a) presenta la flautista Francesca Staderini e la pianista Amilda Bonfanti in pagine di Bach, Beethoven, Rieti, Martinu e Jolivet.

Al Tempio. Tutto in Piazza Campitelli, 9. Domani alle 21, musiche di Liszt e Bartók, suonate dalle pianiste Noriko Suzuki e Valeria Profeta Romano. Domenica (17.45), il «Duo» pianistico Albanese-Chiesi si esibirà in un «tutto Gershwin».

Uto Ughi al Valle. Il nostro instancabile violinista conclude le domenicali «matinee» al Valle, promosse dall'Accademia di Santa Cecilia (l'una più affollata dell'altra). In programma, musiche di Bach per violino solo e la «Sonata» op. 108 di Brahms, con il pianoforte di Eugenio Bagnoli.

L'Arco di Dragonetti. Si chiama così il Quintetto che domenica al Teatro Vascello (ore 11.30) suona musiche di Albinoni, Galuppi, Rossini e Romberg.

Al Teatro Ghione. Domenica, alle 21, canta il soprano Lucrezia Raffaelli. Al pianoforte Maria Letizia Liati. In programma, musiche di Vivaldi, Mozart, Donizetti, Mahler e Strauss.



Wilbur Smith

Libri della settimana

- 1) Buscaglia, *Nati per amare* (Mondadori)
- 2) Flores D'Arcais, *Etica senza fede* (Einaudi)
- 3) Lanzetta, *Figli di un Bronx minore* (Feltrinelli)
- 4) Maraini, *Bagheria* (Rizzoli)
- 5) Muh'ven, *Vendute!* (Mondadori)
- 6) Bevilacqua, *Sensi incantati* (Mondadori)
- 7) King, *Il gioco di Gerald* (Sperling & Kupfer)
- 8) Riordino, *Rombi e milonghe* (Feltrinelli)
- 9) Smith, *Il Dio del fiume* (Longanesi)
- 10) Gino e Michele, *Forniche ultimo atto* (Baldini e Castoldi)

A cura della libreria Tuttilibri, Via Appia Nuova 427

ROCKPOP

DANIELA AMENTA

Al «Big Mama» weekend vincente con John Hammond ed Elliott Murphy



Elliott Murphy domenica in concerto al «Big Mama»

«Doppietta» vincente durante questo weekend al Big Mama (vicolo San Francesco a Ripa, 18). Stasera e domani è il turno di John Hammond, ovvero il maggior esponente bianco di blues acustico, mentre domenica arriva, puntuale come ogni anno, Elliott Murphy. Hammond è sulle scene da oltre vent'anni. Un mito inossidabile per i fans della «musica del Diavolo». Ha cominciato esibendosi nei pub di Los Angeles. Era il '62, John imbracciava la chitarra e via, in lungo e largo, ad esplorare il microcosmo fumoso e ruggente delle dodici battute. Nel corso del tempo ha suonato con il meglio degli artisti in circolazione: John Lee Hooker, John Mayall, Steve Winwood e Steve Ray Vaughan, tanto per citarne alcuni. Diverso il background di Elliott Murphy, compositore, arrangiatore, musicista e giornalista che, dalla natia America, si è trasferito in Francia. Incarna il prototipo del rocker yankee: biondo, stivali impolverati, jeans

stirinziti e un'attitudine spiccata per le ballate in stile Dylan e i quattro quarti alla Lou Reed. Il suo maggior successo (e probabilmente il suo LP migliore) rimane «Murph the Surf». Nel club di Trastevere, che è un appuntamento fisso nei suoi spostamenti primaverili, Elliott proporrà uno show interamente acustico, come nella migliore tradizione del songwriter di razza. Info e prenotazioni al 58.12.551.

Alpheus (via del Commercio, 36). Stasera soul con Herbie Goins e salsa con i «Caribe». Domani rock con «The Bridge» e replica dello show dei «Caribe». Domenica, per le «Feste di Primavera» organizzate da Radio Città Futura, concerto dei «Senza Senza», divertentissima band di Latina che ricalca i moduli stilistici dei leggendari Ramones. Surf-punk a iosa e, a seguire, discoteca con i selector dell'emittente (ingresso 10 mila lire). Martedì funk con i «Grooves». Mercoledì rhythm'n'blues con Paolo Belli e la sua band. Lui, era il leader dei «Ladri di Biciclette» ed ha realizzato, da poco, un album come solista. Giovedì, afro-reggae-salsa con i «Yampapaya».

Classico (via Libetta, 7). Stasera concerto del «Trio Magico» che prosegue il proprio viaggio «Sulla rotta del rhum», proponendo sonorità che vanno dall'America Latina alla nera Africa. Domani i «Diapason», l'orchestra salsa più celebre della città, si cimenta con il repertorio dei cantautori italiani: da Dalla a Battisti ma, in versione caraibica. Martedì, una performance tra sperimentazione e ricerca con gli «Appaloosa». Mercoledì, prosegue la rassegna «Musica nelle scuole».

Big Mama (vicolo San Francesco a Ripa, 18). Martedì cover ad alto livello con i «Bad Stuff». Mercoledì da leoni con gli immarcescibili «Mad Dogs» e il loro rock blues rovente. Giovedì serata intitolata «Nà voce e nà chitarra» con la cantante Giorgia Todrani e il chitarrista Marco Rinalduzzi che hanno dato vita ad un progetto in versione «Unplugged» (cioè brani famosi completamente riarrangiati).

Fonclea (via Crescenzi, 82). Domani sera, concerto della «Bo Band», un'orchestra nata dall'incontro di parecchi musicisti della nostra città, che propone un vasto repertorio di musica ballabile internazionale. Tra i tanti strumentisti coinvolti nell'operazione, vanno

citati Roberto Mancini (sax e tastiere), Fernando Carpi (sax bariton) e Roberto Altamura (batteria).

Palladium (piazza B. Romano, 8). Stasera locca a «Beating System», duo nato a Londra dall'incontro del cantante giamaicano Glenon George e il tastierista romano Francesco Guzzara. Si cimentano in varî territori musicali, con una spiccata preferenza per l'acid jazz, il funk e il reggae. Li affiancano Marc Morgan alla voce, Gianni Del Popolo alla chitarra, Massimo Sanna al basso, Ciro Di Luzzio alla batteria, Mauro Miri alle percussioni. Domani musica afro partenopea con i «Diembe». Domenica party di beneficenza organizzato dal Coordinamento sindacale di base degli Assistenti di volo Alitalia. I ricavi andranno al Comitato dei parenti delle vittime della strage di Ustica. Lunedì e martedì, tornano a grande richiesta, Elio e le Storie Tese. Se vi piace il genere, tra il goliardico da Bar Sport e il demenziale, non perdetevi. Mercoledì reggae con «The Ital». Il gruppo si è formato in Giamaica nel '76 ed è composto da Keith Porter, Ronnie Davis e David Isaacs.

Circolo degli Artisti (via Lamarmora, 28). Stasera, come ogni venerdì, il club dell'Esquilino si trasforma in una dance-hall giamaicana con tanto di reggae e raggauffin per ballare tutta la notte. Domani, da Bologna, arrivano le cattivissime «Mumble Rumble», band esclusivamente femminile per una misela esplosiva a base di rock, punk e grunge. Dopo il concerto discoteca a cura di Roberto Quattrino. Domenica, ancora disco.

Centro sociale Ricinocchio dal Faro (via del Trullo, 33). Domani sera, direttamente dal Leoncavallo di Milano, arriva la «Lionhorse Fosse» per celebrare il sesto anniversario dell'occupazione del Faro e protestare contro le minacce di sgombero. Ingresso a sottoscrizione.

un film riscoperto 60 anni dopo. Alle 21 *Nazarin* di Bunuel (nel cast Rabal, Lopez e Macedo).

Il cinematografo (Via del Collegio Romano, 1). Nella capitale in questi mesi si vanno organizzando una serie di rassegne e iniziative assai interessanti. Dall'incontro tra Paolo Pecci, esecutore del «cinematografo» e gli autori Enrico Caria e Antonio Falduto, è nata un'idea: quella di presentare al pubblico alcuni film indipendenti, o filmmakers italiani e stranieri. Stasera alle 19.30 *lo e Annabella* di Sella, poi *Antelope* di Falduto. Domani alle 18.30 *Il dono dei Magi* di Andrei e *Le mosche in testa* di Morandi e Menozzi. Domenica alle 19.30 *Blue fiction* di Puccioni e *Confortorio* di Benvenuti.

Cineforum in B14. Il collettivo di Sociologia e la rivista *Controcanto* organizzano gli incontri «Cinema in Facoltà». Oggi, alle 16, proiezione di *Elliott notte* di Truffaut: un bellissimo e suggestivo omaggio al cinema.

Sezione Pds Monteverde Vecchio. Martedì, alle ore 21.30, presso la sede di via F. S. Spavolini 12 (telefono 58.09.729) verrà presentato il mediometraggio *Non sparate sul pianista* di Antonello Sacchetti. Questo videomaker indipendente narra la storia di un gruppo di giovani che decidono di occupare una sezione piduista, trovandosi però di fronte a molte contraddizioni. Finché...L'ingresso è libero.

Illa. Mercoledì, ore 20.30, nella sede di piazza Marconi 26 (tel. 59091), proiezione di *Los dias del agua* del cubano Manuel Octavio Gomez (la vera storia di Antonia Izquierdo che negli anni '30 compì prodigi e miracoli).

CINECLUB

MARCO BRUNO

Al Centro brasiliano gran quantità di «corti» provenienti dall'America Latina



Scena da «Vuelve Sebastiana» (1953) di Jorge Ruiz

Centro de Estudos Brasileiros (Piazza Navona 18, tel. 68.38.841). Inaugurata con grande successo nel febbraio dello scorso anno al Museum of Modern Art di New York (ore 19) la rassegna *Film corti dall'America Latina*, una raccolta di 36 titoli provenienti da 12 paesi e rappresentativi di una varietà di generi cinematografici: fiction, animazione, documentari sceneggiati e film sperimentali. Un'occasione per riscoprire i caposcuola del «Nuovo cinema Latino Americano»: il boliviano Jorge Ruiz con *Ritorna Sebastiana* (1953), il brasiliano Fernando Amaral con *Racconto da spiaggia* (1960), l'argentino Fernando Birri con *Dammi un centesimo* (1958) o il cubano Octavio Cortazar con *Per la prima volta* (1967), così come i giovani cubani Noel Lania e José Reyes e i loro brevissimi film di animazione o le nuove leve femminili come la cilena Maria Novaro.

La rassegna sarà suddivisa in diverse voci e argomenti: «Uomini e lavoro», «Maschile e femminile», «La Terra», «Creatività ed espressioni», «Cambiamenti e conflitti» ed «Eroi e guardiani».

Gracco (Via Perugia 34, tel. 78.22.311). Stasera alle 21 *La grana svenziata* di Hanak. Domani alle 16.30 *La finta del Principe ranocchio* di Reiniger. Domenica alle 19 *Il cielo sopra Berlino* di Wenders, alle 21.15 *Nozze di sangue* di Saura e Gades. Lunedì alle 19 *La ley del deseo* di Almodóvar. Martedì alle 21 *Sebastiane* di Jarman: la distruzione sadica dell'oggetto del desiderio. Mercoledì alle 19 *El vendugo* di Berlanga (1963), sceneggiatura di Azcona, Plaiano e lo stesso Berlanga, alle 21 *Buñuel al muro* di Colomo: una delle più belle commedie amare degli anni '80. Giovedì alle 19 *La parte opposta* di Paul (1931):